

## Lettera alla Parrocchia Quaresima 2010

Inviato da Administrator  
domenica 21 febbraio 2010  
Ultimo aggiornamento sabato 24 aprile 2010

Illumina i nostri passi con la tua Parola, Signore! Carissimi Parrocchiani, siamo giunti alla importante tappa della Quaresima, che potremo definire il trampolino di lancio per abbracciare Dio che ci ama e ci dona suo Figlio per farci felici. È bello sapere che la presenza di Dio accanto a noi è sempre costante e mai di circostanza. È veramente qualcuno su cui puoi contare. Non lo diciamo perché ci è facile, ma lo diciamo perché ci crediamo e lo vediamo continuamente. Nell'ultima lettera vi abbiamo scritto che in questo anno avremmo messo in cantiere due momenti importanti per il nostro cammino di fede: la catechesi per gli adulti e gli incontri per le famiglie. Ebbene tutto questo è stato realizzato e di seguito troverete le date per questi appuntamenti. In questo modo diventa concreta la possibilità dell'incontro faccia a faccia con Dio, ascoltando la sua parola e sentendola così rivolta a noi personalmente. Il papa nella sua lettera per la quaresima ci dice che l'uomo ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia. Si capisce allora come la fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del "mio", per darmi gratuitamente il "suo". Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Vi lasciamo allora queste parole del papa per preparare il vostro cammino spirituale: trovate il tempo per incontrarvi con Dio; vincete la pigrizia, allontanate le distrazioni: oggi Dio vuole incontrarvi e vuole farvi sentire la forza e il calore del suo amore. Vi accompagniamo con la nostra preghiera e il nostro aiuto. Vostri in Cristo

Don Fabio e Don Francesco